

Alluvioni, incubo dei sindaci liguri Ed è polemica sulle scuole chiuse



ANSIA DA DISASTRO

Dalle alluvioni
rischi anche
giudiziari
per gli
amministratori

CENTOVENTI vittime dal 1964 al 2013, 5 nel solo 2014: la Liguria, che negli ultimi 50 anni è stata la settima Regione per numero di morti causati da frane e inondazioni, lo scorso anno ha tristemente scalato la classifica ed è stata seconda solo alla Lombardia (6 morti). Sono i dati del Cnr emersi nel seminario di ieri a Tursi "La responsabilità del sindaco nella protezione civile": a organizzarlo l'Anci e in sala ci sono tanti amministratori, «sono rappresentati ben 129 sui 235 comuni liguri – dice Michele Malfatti, coordinatore della Commissione Protezione Civile Anci Liguria – Perché cresce la frequenza dei disastri, e anche la consapevolezza delle loro responsabilità civili e giuridiche». Si sentono soli e senza fondi, come ricorda Vittorio Centanaro, sindaco di Leivi. Lo sa bene Marta Vincenzi, l'ex sindaco di Genova che per l'alluvione del 2011 sta affrontando un processo (per omicidio colposo plurimo, disastro colposo, falso e calunnia); lo sa l'attuale inquilino di Tursi Marco Doria, che oggi si dice preoccupato «perché siamo in prima linea». E una delle questioni più dibattute è quella della chiusura delle scuole: giusta per sicurezza anche se, secondo alcuni, i vecchi edifici sono più sicuri che quanto può accadere lasciando uscire gli allievi.

(giulia destefanis)